

GLI EUROPEI DI SCHERMA A GENOVA Cristino porta a +11 ma Volpi spreca, poi Francia sconfitta all'ultima stoccata

Errigo al cardiopalma, fioretteste d'oro Sciabola, troppa Ungheria: argento Italia

LO SHOW IN PEDANA

Fulvio Banchemo

Tanti brividi, ma è ancora Dream Team. Quarta giornata degli Europei genovesi di scherma, la prima dedicata alle prove a squadre. E come da consolidata tradizione l'Italia ha infilato col fioretto femminile il metallo più prezioso: oro al cardiopalma, con l'ultima stoccata dalla veterana Arianna Errigo. Il medagliere azzurro ora dice 9 medaglie: d'argento è la squadra maschile di sciabola.

Guizzo vincente della veterana al minuto supplementare: «Così è ancora più bello»

Sul gradino più alto del podio Errigo, Martina Batini con Anna Cristino e Alice Volpi, oltre alla riserva Martina Batini. Battuta 38-37 la Francia in una finale mozzafiato, al minuto supplementare. L'Italia del fioretto femminile è così campione d'Europa per la 16ª volta: da Bolzano nel 1999 a Genova 2025. Per le azzurre si tratta pure del 4° titolo consecutivo dopo Antalya 2022, Cracovia 2023 e Basilea 2024. L'ultimo atto sulla pedana del Palasport è stato entusiasmante, ricco di colpi di scena con le ragazze transalpine capa-



Selfie del Dream Team: Anna Cristino, Arianna Errigo, Alice Volpi e Martina Batini. A destra, Errigo culla i suoi gemelli; qui sopra gli scialobatori azzurri

ci di recuperare un parziale di 11 punti negli ultimi due assalti. Al penultimo Volpi ha confermato tutte le difficoltà evidenziate nella prova singola chiudendo dopo tre minuti di grande sofferenza con un parziale di -9 subito da Anita Blaze. A questo punto per il nono e ultimo assalto il tecnico Simone Vanni si è affidato all'esperienza e alla qualità dell'intramontabile Errigo che a 7' dal termine è riuscita a piazzare la stoccata del 37 pari. Sfida al minuto supplementare, dove l'azzurro dopo appena 5' piazza il guizzo vincente. «Adesso che

abbiamo vinto, possiamo dirlo che farlo così è ancora più bello», sorride mamma Arianna, immortalata a margine delle sfide a ninnare i suoi due gemelli - Ce lo siamo meritate questo oro, perché ancora una volta abbiamo dimostrato di aver la mentalità vincente e ottimi allenatori». Felicità per l'esordiente Cristino, autrice di una prestazione sontuosa. «C'è poco da dire se non che siamo super contente». Aggiunge Batini, alla seconda medaglia del suo Europeo: «Non potevo chiedere di più». Secondo posto per l'Italia

della sciabola maschile battuta dall'Ungheria 45-35. Gli azzurri Luca Curatoli, Michele Gallo, Matteo Neri e Pietro Torretta tornano sul podio di una grande kermesse internazionale dopo due anni, ma al termine si respirava grande delusione, come spiega Curatoli: «Una sconfitta severa che ci fa male perché siamo una squadra molto forte, ma abbiamo ampi margini di miglioramento». Rafforza il concetto Neri: «Delusi, volevamo l'oro». Oggi quinta giornata, gara a squadre di spada maschile e la sciabola femminile. Per l'Italia



Jacobs, in rosa, ultimo a Turku

**Jacobs, debutto irricognoscibile: 10"30 e poi 10"44
Furlani vince: 8,11**



Dov'è finita l'arma vincente di Marcell Jacobs, la fase lanciata? Sparita. Dopo 9 mesi di gestazione, l'esordio sui 100 è irto di aculei come un porcospino. Batteria male, finale peggio. Problemi già nel turno eliminatorio: Marcell lascia bene i blocchi ma da quel momento la brillantezza sparisce. Monotono: 10"30, ultimo tempo per essere ripescato nella finale in scena 70 minuti dopo, bis ancora più pallido. Quando inquadra i sette che gli sono davanti, Jacobs si rialza: un allungo da allenamento, 10"44, quasi 4 metri dal piccolo britannico Romell Glave, 10"08, e dal sudafricano Ben Richardson, 10"09. Tre giorni per rimettere assieme i pezzi. Venerdì, Sprint Festival allo Stadio dei Marmi. Un giudizio troppo affrettato nega a Mattia Furlani un salto a occhio attonito agli 8,30. Pedana perfetta ma bandierina rossa. Mattia chiede che il salto venga misurato ma nel frattempo un solerte addetto al campo ha già rastrellato la sabbia. L'azzurro vince con 8,11 regolandolo l'australiano Liam Adecock, 8,05, rivincita del Golden Gala. —

G. CIM

L'OLIMPIONICA ha battuto Rizzi e la compagna di stanza Fiamingo «I derby non sono mai belli, poi con Rossella viviamo in simbiosi»

Santuccio, spada di bronzo «Grazie ai tanti sacrifici e Winnie the Pooh in borsa»

L'INTERVISTA

Silvia Isola

Ha i riflessi del bronzo la prima medaglia al collo in questi Europei di Genova per Alberta Santuccio, anche se fino all'ultimo ha sperato di poter conquistare almeno un gradino in più, per dimostrare a sé stessa di aver acquistato ancor più grinta dopo essere arrivata sul filo della lama a sfiorare il podio individuale a Parigi. Ora mente e corpo sono proiettati alla sfida a squadre di domani, assieme alle compagne battute in pedana.

Com'è stato incrociare le spade con Giulia Rizzi e Rossella Fiamingo?

«I derby non sono mai belli, perché emotivamente sono diversi rispetto a quando affronti un'avversaria straniera, ma in pedana siamo tutte avversarie. Quando, poi, ci si toglie la

ALBERTA SANTUCCIO
SPADISTA AZZURRA
BRONZO ALL'EUROPEO DI GENOVA

Scaramanzie? Il pupazzo sempre con me e ci sono movimenti che ripeto sempre prima di salire in pedana

maschera e sbollisce il dispiacere del match, si torna a essere amiche come sempre, accettando la vittoria dell'altra».

Un'amicizia che ormai va oltre la squadra?

«Sì, specialmente io e Rossella siamo ancora più unite perché è da quando ho 17 anni che è la mia compagna di stanza, dormo più con lei che con mio marito. Questo rapporto ci ha aiutato a trovare un forte equilibrio anche sul campo di gara».

Tanto da conquistare l'oro storico alle Olimpiadi: cosa ha provato?

«Quell'istante in cui si è accesa quella luce, ho sentito di aver realizzato il sogno di me bambina. Nel mio grido c'era tutto il lavoro di questi anni. E nell'individuale, essere arrivata quinta mi ha lasciato un gran rammarico, ma anche tanta cattiveria per fare meglio».

Avrebbe voluto fare meglio qui a Genova?

«Speravo di fare più che ri-



Alberta Santuccio (a destra, 30 anni) contro l'estone Lehis

confermare il risultato di Basilea, ma il tabellone è stato complicato. Ora guardo ai Mondiali del prossimo mese a Thibisi».

C'è stato tempo per godersi la città?

«Ci siamo concesse un po' di riposo all'indomani delle prove individuali, con colazione a Boccadassa a base di cappuccino quiccinto nella focaccia e poi un bel piatto di trofie al pesto a pranzo, ma poi riposo assoluto e seduta col fisioterapista, ruolo essenziale».

Lo dice perché è un po' di parte?

«Sì, mio marito, Francesco Aragona, è un prezioso componente dello staff e sarà con noi ai Mondiali. Essendo un ex atleta, capisce tutti i miei sacrifici e rinunce».

Il vostro matrimonio ha co-

ronato un anno indimenticabile; prossimi progetti?

«È stata la ciliegina sulla torta, abbiamo comprato casa e passeremo l'estate dietro ai lavori. Poi, c'è un progetto di famiglia ma ci prenderemo i nostri tempi, quando sarà, sarà. E magari un giorno mi piacerebbe tornare a vivere nella mia Sicilia».

Cosa non può mancare prima di una gara?

«Il mio pupazzo fortunato, Winnie The Pooh, che mi segue da quando ho 7 anni ed è sempre in borsa».

Ma è scaramantica?

«Un attento osservatore si potrà accorgere che ci sono alcuni movimenti che faccio sempre prima di salire in pedana. —

TENNIS / IN GERMANIA

Tripletta azzurra sull'erba di Halle: avanti Sinner, Cobolli e Sonogo

Bel tris azzurro ad Halle. Dopo l'epica finale disputata al Roland Garros, Yannik Sinner torna in campo al torneo di Halle in Germania per la sua prima tappa della stagione sull'erba e vince contro il tedesco Yannick Hanfmann, 135 del mondo, proveniente dalle qualificazioni: 7-5 6-3. Oggi il numero 1 al mondo, che nell'Atp 500 tedesco difende il titolo del 2024, affronterà Aleksandr Bublik. Bel duello tra Flavio Cobolli e il talento classe 2006 Joao Fonseca: il romano numero 24 al mondo ha superato il brasiliano numero 57 Atp con il punteggio di 5-7, 7-6 (7-3), 7-6 (10-8) in due ore e 47 minuti di gioco. Agli ottavi di finale l'azzurro sfiderà il canadese Denis Shapovalov che ha battuto il francese Ugo Humbert. Fatica moltissimo Lorenzo Sonogo, numero 46 del mondo: 6-3 6-2 al tedesco Jan-Lennard Struff, numero 103 Atp. Agli ottavi il torinese sfiderà il vincente del match tra Marcos Giron e Alexander Zverev. Intanto ufficializzate le coppie del doppio misto agli U Open: Sinner con la statunitense Navarro, Musetti-Paolini ed Errani-Vavassori. —